

1733.
36

C O P I A

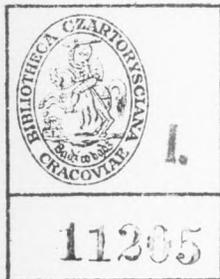
DI LETTERA

Scritta dalla Maestà

DEL RE DI POLONIA

Al Padre Marco d'Auiano Capuccino:

*Tradotta fedelmente dalla lingua Latina
nel nostro Idioma:*



In Venetia, Milano, & in Genova, per il Bottari.
Con licenza de' Superiori.

GIOVANNI PER LA GRATIA DI
DIO RE DI POLONIA, Gran
Duca della Littuania, Russia,
Prussia, Vattoua, Vathi-
na, Kiouia, Podolia,
Podlachia, &c.

Religioso in Christo Padre diuoto à noi diletto.



Esseuera per la Dio gratia sopra di
noi la diuina beneditione, che ci hà
impartito la diuotione vostra, men-
tre l'Armi nostre vnitamente con le
Cesaree prouano tuttauia la prospe-
rità. Ci haueua vn poco afflitto il passato Giouedì à
noi infesto per cagione d'vno strätagemma del
Nemico, mà ci consolò il seguente Sabbatho, dedi-
cato alla Gran Madre di Dio Immacolata, in cui
habbiamo offeruato vn'Aquila, che sopra noi
volaua, ed intrepidamente ci guidaua contro il
Nemico, ed vna bianca Colomba volante auanti
l'Essercito, come fù offeruato sotto Vienna. In-
superbiua il Nemico, quale habbiamo assalito sotto
Barcham con valide schiere per trè parti, che per
altre trè parti haueua il giorno auanti mandato il
Visire, e numerauansi de'più scelti, sino à venti
mille; Mà la diuina destra, ch'arma le mani a'la
Battaglia, dimostrò la sua virtù, poiche attaccato

il conflitto, non solamente furono messi in fuga, ma quasi tutti uccisi, fendendosi saluati coila fuga pochissimi, che fecero sforzo di saluarsi in Barkam, ò in Strigonia, con passare il Ponte, che gli è dirimpetto. Mà non potè da quello sostentarsi cotanta Turba, che però etendosi rotto, molti si sono sommersi nel Fiume, altri da colpi di otto Cannoni ne furono grauemente feriti, ò morti, & altri, che ò per paura, ò spontaneamente si gettarono nel Danubio, restarono uccisi dal tiro de' medesimi Cannoni, così che quasi vn'ottauo di miglio in larghezza correua di fangue, ne fù mai veduto ne' passati secoli così rosseggiante. Altri dall'Essercito sparso d'intorno a' lidi, ò tirati furono à terra con vncini, & ammazzati, ò in mezzo all'acque con palle colpiti; e quelli, che credettero esser salui ne' Schifi, dalla rapidezza del Danubio portati al lido, soggiacquero a' medesimi colpi, onde furono in gran numero vn' horrendo spettacolo di morte. Restò nel conflitto estinto il Visire di Buda, e li Bassà di Silistria, e d'Alep prigionieri, e tutto il Campo Nemico spogliato d'Armi, e di Caualli, lasciò vna gran preda all'Essercito vincitore.

Non perciò dobbiamo cessare dall'opra, mà cercare ancora il Visire Supremo, e tentar l'impresa di Buda, ch'è Capo del Regno, e della gloria, acciòche confuso d'ogni parte il Nemico,
final-

finalmente cada abbattuto d'animo insieme, e di forze. Continui dunque la vostra Diuotione alla Diuina Maestà le preghiere, e chiami ad accomunar seco i suffragij i Religiosi d'altri Ordini, che conoscerà esser grati à Dio, acciò la Maestà Diuina si degni prosperare l'Armi Christiane, cioè à dire la sua heredità, e liberare l'Europa tutta dal diuoratore de' Regni. Supplichi il Sommo Pontefice, che non isdegni di prouedere con la statera della sua Paterna Beneditione a' peccati delle Militie, che in tanta confusione di Genti non si possono contenere, benche si puniscano, ed aiuti le medesime à placare la Diuina offesa Maestà: e si come co' Suffragij lo preghiamo à solleuare l'Anime degl'estinti, così voglia souuenire a' feriti, ed infermi, ed à quelli, che ne hanno la cura; nè permetta, che muoiano di fame coloro, che il Cielo hà preferuati per difesa della Christiana Republica. Noi intanto raccomandiamo con gran fiducia alla vostra diuotione la Persona nostra, e la Regia Famiglia, il Regno, e l'Esercito tutto, e vi desideriamo salute.

Data dal Campo appresso il Danubio vicino à Barkam li 31. Ottobre 1683.

F I N E.